

Tagli ai costi della politica, la Regione ci prova

Pubblicato: Martedì 28 Maggio 2013



“Un **progetto di legge** che chiude i conti con il passato e apre un nuovo corso”: è il commento del Presidente del Consiglio regionale della Lombardia Raffaele Cattaneo che ha presentato oggi alla stampa gli esiti del **gruppo di lavoro sui ‘costi della politica’**, in attuazione del decreto nazionale 174/2012.

Il testo del progetto di legge verrà portato in aula il 18 giugno ed è sottoscritto da tutti i capigruppo delle forze politiche presenti in Consiglio regionale, ad esclusione del Movimento 5 Stelle.

Oltre al Presidente in conferenza stampa erano presenti Mauro Parolini e Claudio Pedrazzini (PdL), Massimiliano Romeo (Lega Nord), Stefano Bruno Galli (Maroni Presidente), Riccardo De Corato (Fratelli d’Italia), Elisabetta Fatuzzo (Pensionati), Alessandro Alfieri (PD), Lucia Castellano (Lista civica Ambrosoli) e l’Assessore all’Economia Massimo Garavaglia.

“Il lavoro del gruppo – dice Cattaneo – ha portato i suoi frutti e oggi diamo un segnale chiaro, presentando tutti insieme, Consiglio e Giunta, un provvedimento che ridurrà i costi della politica nel Consiglio regionale lombardo di oltre il 50% con un risparmio di circa 14 milioni di euro. In questo momento in cui il Paese sta attraversando una fase difficile, è giusto che anche la politica dia un segnale di sobrietà. Questo progetto di legge testimonia che, dopo gesti simbolici come il caffè a prezzo pieno alla buvette, stiamo facendo sul serio”.

In dettaglio, il documento introduce **risparmi per 5 milioni** (da 9 a 4 milioni) alla voce personale dei gruppi, di **3 milioni e 200 mila euro** per le spese di funzionamento dei gruppi (da 3 milioni 700 mila si scende a sole 500 mila), e di **5 milioni e 700 mila euro** per le indennità dei Consiglieri, con una riduzione del 40%. **In totale si risparmiano 13 milioni e 900.000 euro**, passando da 26mil e 950 euro a 13 milioni e 50 mila euro.

Subisce un taglio anche lo **stipendio dei Consiglieri regionali**, che passa dai precedenti 8500 lordi (4760 netti) di indennità di funzione a 6300 lordi (3550 netti). Vengono inoltre abolite le spese di diaria, missione e trasporti che ammontavano a 8.300 euro, sostituite ora da un forfait onnicomprensivo di 4200 euro.

Con questo provvedimento viene inoltre **confermata l’abolizione dei vitalizi e delle indennità di fine mandato**, che comporterà per il Consiglio regionale un risparmio annuo di 6,5 milioni di euro. La Lombardia, che pure è la regione con il maggior numero di abitanti, si confermerà quindi come la più virtuosa per quanto riguarda i costi della politica (si veda a titolo esemplificativo la tabella sotto riportata che mette a confronto gli emolumenti dei Consiglieri regionali di alcune regioni campione del nord e del sud).

“Il Consiglio regionale ha fatto la sua parte trovando l’accordo su norme che sono più restrittive rispetto a quelle approvate da tutte le altre regioni – **ha spiegato il capogruppo Pd Alessandro Alfieri** -. Abbiamo tenuto un livello inferiore a quanto previsto dal decreto Monti e siamo gli unici a non prevedere il trattamento di fine mandato per i consiglieri. Ora tocca alla Giunta, che ha dotazioni ben più cospicue, fare la propria parte, riducendo ulteriormente le proprie dotazioni, affrontando la

razionalizzazione del sistema delle aziende partecipate e tagliando i compensi dei manager pubblici. Se il Consiglio taglia 14 milioni l'anno, la giunta regionale può tagliare almeno il doppio”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it